



Ragazze del sud ma "Donne in Lotta" per la liberazione

Ragazze del sud: a partire dal 1975 si costituirono numerosi gruppi in Puglia, il collettivo "Donne in Lotta" a Bari, il Movimento Femminista a Brindisi, il Movimento Autonomo delle Donne a Lecce, ma anche a Taranto e in molti altri piccoli centri che successivamente si organizzarono in un coordinamento regionale.

Quelli pugliesi furono solo parte dell'ondata che si alzò da Roma a Napoli e in giù, isole comprese, travolgendo tutti gli stereotipi sulla donna del sud, allora molto diffusi soprattutto al nord :-)

Foto nel video :

Lecce Archivio generAzioni - Bari e Brindisi: Fonte Internet

Napoli - [Archivio delle memorie delle donne di Napoli](#) - fondo Luisa Festa

la colonna sonora è Ragazza del sud una canzone di Gilda Giuliani che vinse, a sorpresa si disse, il Festival di Sanremo 1975

Sotto la critica del Collettivo Donne in Lotta di Bari, sul loro Bollettino ciclostilato

Documenti:



donne



in lotta

generazioni

Archivio M.A.D.
Movimento Autonomo delle Donne
Lecco

www.generazioni.net

5 giugno
1975

a cura del **Collettivo Donne in lotta** - via Cairoli 141



Il 1° marzo si è costituita il Collettivo Donne in Lotta con lo scopo di approfondire la questione femminile in fabbrica, nelle scuole e nei quartieri, tra le casalinghe. Anche per questo, queste bollettine esce con un certo ritardo rispetto alla sua periodicità propria perché era giusto che fosse frutto del contributo e della creatività di tutte le compagne che lavorano all'interno del Collettivo, e che vi si riconoscono.

Accanto a una riflessione sulla situazione politica attuale, sulle leggi liberticide di Fanfani e le elezioni del 15 giugno, a cui le donne sono chiamate a dare un voto che riconfermi il loro NO alla DC dopo il 12 maggio, in queste pagine approfondiamo alcuni dei temi più dibattuti oggi.

Il nuovo diritto di famiglia (p. 9), cosa significa per le donne, gli aspetti positivi e i limiti che ha; l'aborto (p. 4) e l'impegno a firmare per il Referendum abrogativo delle norme fasciste che lo regolano.

Inoltre l'esperienza dell'inchiesta portata all'interno delle scuole e una presentazione di quella che sarà portata nelle fabbriche femminili.

Per ultimo la II^ parte dell'analisi sulle esperienze delle donne in Cina per la loro liberazione.



La Gazzetta del Mezzogiorno 9 marzo 1976



Corteo e manifestazioni per la «Giornata della donna»

In mattinata una delegazione è stata ricevuta dal vice presidente della Regione -- In serata ad iniziativa della gioventù comunista assemblea alla Casa del mutilato



Un momento della manifestazione

(foto Ficarelli)

Ieri, giornata internazionale della donna, la festa dell'8 marzo si è svolta con nuovi intenti e con rinnovata volontà di lotta. La manifestazione è stata a cura della commissione femminile del Psi, movimento per la «Liberazione della donna», collettivo «Donne in lotta», collettivo femminista, commissione femminile «Movimento lavoratori per il socialismo», collettivo femminista «Lettere e filosofia», commissione femminile «Lotta continua» e commissione femminile «Quarta internazionale».

Un corteo è partito da piazza Umberto, dove sin dalle prime ore del mattino erano convenuti gruppi numerosi di donne: giovanissime, mature, lavoratrici e studentesse. Con cartelli e striscioni inneggianti all'emancipazione attraverso l'autocoscienza, il corteo è sfilato per le vie cittadine. Prima tappa la sede della Regione Puglia.

Una delegazione è stata ricevuta dal vice presidente

avv. Romano, al quale ha esposto i punti caldi delle rivendicazioni femminili. In particolare è stata sollecitata l'approvazione della legge regionale sui consultori familiari con l'inserimento di alcune modifiche per una ben precisa fisionomia. I movimenti femminili chiedono che la legge regionale ponga maggiore attenzione per la «salute sessuale e l'opera contraccettiva» mentre per gli altri obiettivi sarà compito delle costituende unità sanitarie locali provvedere. In aggiunta si chiede dalle donne che, quali uniche utenti, siano loro a gestire democraticamente, e con consultazioni di base, i consultori familiari.

Il vice presidente Romano, accogliendo i motivi di fondo delle istanze dei movimenti femminili, ha consigliato di sottoporre all'attenzione degli organi regionali un documento.

Dopo la puntata alla Regione il corteo ha attraversato la città ed ha raggiunto via Santa Teresa del Maschi nel

la città vecchia. Qui, nella casa della cultura, si è svolta un'assemblea aperta per illustrare il significato della Festa dell'8 marzo.

E' da segnalare che per partecipare al corteo si sono registrate molte assenze di studentesse nelle scuole. In molte fabbriche e in altri posti di lavoro, come ospedali, si sono svolte ad iniziativa del Pci riunioni a sostegno delle rivendicazioni femminili nella «giornata della donna». In serata alle 18 nella sala del Mutilato, organizzata dalla gioventù comunista è stato proiettato il film «Family life». Era presente la sorella del «Che» Guevara. La consigliere regionale Maria Colamonico ha ricordato principalmente tre temi: qualificazione professionale femminile; servizi sociali, con particolare riferimento agli asili nido; consultori familiari per assicurare alla donna una «maternità libera e consapevole». A nome della segreteria provinciale della Fgci ha parlato l'universitaria Tea Du Bois.

in-
na
le-
u-
te
ne
)
no

ia
sti
ti-
re-
L'
ra,

se
up-
le-
le-

ni
Bari
il
lelle
con-
del
leg-
da,
de-
e il
qui-
Il
anti
nelle
lori
thie-
Ca-

re-
itio-
zio-
in
na-
nte-
pen-
ioni
sta-
sin-
tta-



A seguire il testo della canzone vincitrice del festival '75, improbabile narrazione della realtà femminile italiana anni 70

Ragazza del sud
di Gilda Giuliani

Ragazza che ti affretti

perché suona la messa,
cammini a testa bassa,
sorridi a chi conosci.
Sei nata in un paese
di aranci e oleandri,
ti hanno insegnato a credere,
a vivere aspettando... lui...
La treccia non la tagli,
sarà il tuo primo amore
a scioglierti i capelli
e allora tremerai.

Ragazza del Sud,

tu che sogni il mio mondo,
guarda solo il mio viso,
ragazza del Sud.
Al di sotto di quello
che nasconde il sorriso,
guarda in fondo più in fondo:
cento giorni di vita,
mille anni di vita,
il primo bacio l'ho avuto,
non ricordo da chi.
Il mio tempo non conta,
no, ragazza del Sud.

Rimani a ricamare

il tuo nome sul lenzuolo,
spiando alla finestra
col primo batticuore.
Ripartirò sognando
forse un poco anch'io,
sempre ch'io sappia ancora
come si fa a sognare.

Ragazza del Sud,

mi chiami signora
e guardi ammirata
i vestiti che ho.

Ragazza del Sud,

darei tutto quanto



per avere il tuo sguardo:
cento giorni di vita,
mille anni di vita,
ho gli stessi tuoi anni,
ma da quando non so.
Il mio tempo non conta,
no, ragazza del Sud.

Luogo: [Puglia](#)

Anno: [1975](#)

Parole chiave: [stereotipi](#)

Contesti: [Sud](#)

Campi di memoria: [Società](#)

URL di riferimento: <https://www.liberazioni.it/ragazze-del-sud-ma-donne-in-lotta-per-la-liberazione>